

Il secondo, il prof. Bonardi, con voce maschia, con vivacità di frasi esordisce dicendo che giammai dimenticherà si bella giornata. Ricorda con commovente parola il venerando Braggio, il quale li assicurava che se non li poteva più vedere cogli occhi del corpo, li vedeva con quelli del cuore e li ringraziava per averlo onorato della visita a lui fatta. Ringrazia anch'egli la città d'Acqui per la splendida accoglienza loro fatta. Ringraziava pure per le parole patriottiche loro indirizzate dal rappresentante del comune e dal direttore della scuola tecnica, e con vero entusiasmo parla anch'egli del Saracco, il quale non badando a considerazioni di ordine secondario, sempre ispirò la sua condotta politica al bene supremo dell'Italia. Va senza dire che tutto il discorso, e specialmente queste ultime parole, vennero accolte con applausi da tutti gli astanti, e noi ne prendiamo volentieri atto, perchè mentre suonano giusto elogio al nostro benemerito sindaco, onorano anche del pari la nostra città. Termina con parole d'encomio al sig. Sotto-Prefetto, che egli apprese a stimare non si tosto il conobbe quale Commissario regio al municipio di Alessandria.

Le rimanenti ore che ancor avanzavano vennero impiegate a visitare gli stabilimenti civile e dei poveri, (in quest'ultimo furono fatti servire di scelti vini) la boliente, tutta la città, ed infine preceduti dalla musica, gli studenti Alessandrini vennero accompagnati alla stazione dalla rappresentanza comunale, e da tutti quelli che presero parte al pranzo. Moltissimi cittadini si unirono pure al già numeroso convoglio, ed al grido di Viva Alessandria, Viva Acqui, i nostri ospiti partirono per la loro città.

Prima di partire però il professore Bonardi, Consigliere del Municipio Alessandrino, a nome della sua città e di tutti i suoi compagni mandò a Roma al Sindaco Saracco un telegramma di ringraziamento per le simpatiche dimostrazioni avute.

Fu in breve una stupenda giornata, una vera festa di famiglia cui partecipò tutta la cittadinanza; tutto procedette con ordine maraviglioso, e noi accenneremo a titolo di elogio il signor Maestri ed il prof. Rio, i quali non risparmiarono fatiche perchè le sagge disposizioni date dalla rappresentanza comunale fossero puntualmente eseguite e dessi se ne disimpegnarono con zelo e premura.

LA FESTA DELLO STATUTO

Oggi ricorre la festa dello Statuto, ma, quanta differenza da una ventina d'anni in qua nel celebrare questo faustissimo giorno in cui Carlo Alberto elargiva all'Italia le franchigie costituzionali, aprendo l'era della libertà. Un di erano feste e luminarie, non v'era popolano che nella ricorrenza di si fausto giorno non sentisse tumultuare nel suo cuore i più generosi sentimenti patriottici. Ora, tranne le luminarie ufficiali, qualche bandiera agli edifici pubblici, qualche festa scolastica, non vi ha nulla che ricordi l'anniversario della più importante festa dell'Italia libera.

Sono appena trentadue anni che scorsero da quel faustissimo giorno, e già la memoria ne va lentamente scemando nel popolo, triste destino di tutte le cose, anche delle più belle e più degne di ricordo.

Oggi non più feste, non più esultanze, non più il generoso entusiasmo che da giovani ci faceva battere più vivo il cuore. In questi tempi di positivismo e di sfrenati desiderii, anche il ricordo dei più importanti fatti del nostro riscatto va morendo, sopraffatto dalle tristi gare di partito.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Publicando queste linee che ci manda un nostro ottimo amico dal vicino Alice, richiamiamo l'attenzione dei campagnuoli sulla seconda parte della lettera che tocca un tema per essi di grandissimo interesse, quello delle società di mutuo soccorso fra i contadini, istituzione che poco a poco va prendendo piede qua e là. Speriamo che il nostro corrispondente ci verrà a trovare di spesso colle sue ottime lettere, e che sviscererà l'argomento che ha toccato di volo; certi che troverà lettori... e chissà, farà proseliti nelle nostre ridenti campagne.

Alice, 3 Giugno 1882.

Al solfidrico odore di quella polvere dorata onde si incipriano i tralci della vite e che fa pensare a qualche misteriosa eruzione non dissimile a quella dei da noi lontani italici paesi del *Marsala* e del *lacryma christi*, oggi subentra la non meno acuta ma soave fragranza dell'uva in fiore.

Bacco si appresta a far l'occhio dolce alla bionda *Cerere*, che fa pompa di una precoce ed abbondante messe. Però c'è sempre taluno che, mandando a spasso il resto della mitologia, farebbe volentieri di straforo le accoglienze ad ambi i sullodati numi, prendendosi ancora l'incomodo di correr loro incontro nelle ore predilette dal pacifico *Morfeo*; parlo dei soliti *raptores... agri*.

Ebbene lo scorso anno in questo comune, giova ricordarlo, la vigilanza delle guardie campestri e l'energia dell'autorità locali riuscirono a paralizzare completamente le destre velleità e le sottili gherminelle di quel proteiforme vampiro che è il furto campestre.

Ottimo fu il sistema adottato: prevenire e non transigere colle mancanze benchè piccole.

Nell'attuale periodo della zappatura delle viti non si nota l'affluenza di operai Liguri ed Alessandrini come in certe annate. La stagione asciutta permise ai coltivatori del luogo di compiere in tempo molti lavori che alle volte bisogna eseguire tumultuosamente e ad ore bruciate: anzi molte viti si ebbero una seconda zappatura, che sarebbe vantaggiosa anche in terreni meno compatti dei nostri.

A buon conto maggio se n'è ito, e se ci lascio molti dei suoi fiori portò via seco la maggior ansietà della gragnuola, a meno che non ne abbia lasciato l'onere per codicillo a qualche suo erede in linea retta mascolina.

La grandine non fa carestia, si dice; ma dove colpisce fa un repulisti che mette i brividi al primo venuto. È forse per riguardo a cotale pulizia che da noi non sono in uso gli abbonamenti contro i danni della grandine.

È transeat per le compagnie di assicurazione, ma una buona società di mutuo soccorso in ogni comune di campagna fra i contadini, che sono gli operai degli operai, avrebbe ad essere la società delle società.

Tale istituzione riuscirebbe utilissima nei frangenti di certe annate climateriche. (1)

Nei paesi dove la proprietà è, per così dire,

(1) Per iniziativa della nostra benemerita Società Operaia, si sta cercando di dar vita all'istituzione di cui parla il nostro corrispondente e qualche cosa già si è fatto. N. D. D.

sbocconcellata, il possessore di terre ha da sudare e da impensierirsi al pari e forse più del semplice bracciante, che muta luogo e stato col variar delle stagioni.

Le tendenze moderne della convivenza sociale pare che stiano per dare un rude sfratto agli usi della vita patriarcale. E le sovvenzioni pubbliche e private saranno insufficienti al sollievo della sventura in questo vertiginoso accrescersi di bisogni veri e fittizii. Una via di scampo si avrebbe nel mutuo soccorso che nelle peripezie inevitabili della vita umana e nelle infermità dell'età cadente può somministrare un aiuto veramente confortevole perchè non mendicato, una liberalità non demoralizzatrice perchè onesto frutto di un dignitoso lavoro.

★ **Molare** — L'avvocato Guassardi, pretore a Molare, venne con recente decreto traslocato a Costigliole. Siamo dolenti che l'egregio e simpatico funzionario lasci Molare ove, a quanto ci dicono, aveva trovato modo di farsi amare e rispettare da tutti, ma nello stesso tempo non possiamo non rallegrarci con lui dal momento che il suo trasloco costituisce una vera e propria promozione, essendo il mandamento di Costigliole più importante di quello di Molare.

★ **Rivalta B.** — Dall'arma dei RR. carabinieri venne arrestato certo T. O. perchè con un coltello di genere proibito e con una rivoltella minacciava di morte certo B. per impulso di gelosia. Il coltello venne sequestrato, la rivoltella non si poté rinvenire.

LA SETTIMANA

Politeama Benazzo — Questa sera va in scena al Politeama l'opera *Ernani* del maestro Verdi. Auguri di lieto successo ai cantanti e di cassetta piena all'impresario.

Distribuzione dei Premi — Domani alle ore 3 pomeridiane nel teatro Dagna avrà luogo l'annuale distribuzione dei premi agli alunni delle scuole maschili e femminili, serali e di musica. A proposito della scelta del locale, perchè non si è preferito il Politeama che è molto più ampio ed illuminato senza dover accendere i lumi di mezzodi?

Cacciatori di frode — C'è sì o no la proibizione di caccia in questa stagione, ci chiede un nostro lettore, dunque come va che vi sono cacciatori che scorazzano le campagne? Nei giorni scorsi alcuni di costoro gironzavano nelle colline attorno ai bagni, e più specialmente nella regione Roccasorda. Speriamo che l'autorità porterà rimedio a queste cose, poichè non trattasi probabilmente che di caccia di frode, essendosi aboliti se non c'inganniamo, i cosiddetti *licenzini* per la caccia a scopo scientifico(?).

In questi mesi in cui gli uccelli fanno le covate, uccidere un solo uccello equivale ad uccidere tutta la nidata.

La persona che ci dà la notizia intanto ci prega di avvertire questi cacciatori che farà buona guardia, e che se li troverà come pel passato nei suoi possedimenti darà loro una lezione da ricordarsene per un pezzo, salvo il denunciarli all'autorità onde ricevono il resto del carlino.

Bravo il nostro lettore, auguriamo solo che molti seguano il suo esempio. Le leggi devono essere fatte rispettare dai cittadini stessi, essendo materialmente impossibile che la forza pubblica si trovi, esigua come è, in ogni luogo.

Attenti! — Un nostro amico girando di questi giorni per le campagne, ci annunzia di aver trovato alcune viti infette dalla perono-